

LA DISTRUZIONE DEL PARLARE

→ **Il saggio** Victor Klemperer, scampato alla Shoah, analizzò il lessico del regime negli anni di Hitler

→ **Il linguaggio** venne prostituito per trasformare i tedeschi in ingranaggi di un organismo criminale

La lingua del potere: così i nazisti asservirono i cittadini

«Lti» sta per «lingua tertii imperii», ed è il titolo del taccuino (edito da Giuntina) in cui l'ebreo Klemperer annotò il processo di formazione di una nuova lingua del potere durante i 12 anni di nazismo.

TOBIA ZEVI

ROMA

Esce oggi in libreria l'edizione aggiornata di *Lti - La lingua del terzo Reich* di Victor Klemperer (Giuntina), arricchita di nuove note. Un libro straordinario e relativamente sconosciuto. L'autore fu uno studioso ebreo di letteratura francese, professore al Politecnico di Dresda, sopravvissuto alla Shoah grazie alla moglie «ariana» e alle bombe anglo-americane che distrussero la città, consentendo ai pochissimi ebrei ancora vivi di confondersi nella moltitudine di sfollati. Il volume raccoglie annotazioni sulla lingua del regime compilate nei dodici anni di nazismo: l'acronimo, criptico per la Gestapo, sta per *lingua tertii imperii*; la scelta di dedicarsi a questo studio mentre agli ebrei era vietato persino possedere dei libri si rivelò un sostegno psicologico per Klemperer, perseguitato per la sua religione e costretto a risiedere in varie «case per ebrei».

La lingua tedesca, secondo il filologo, fu prostituita strumentalmente dai nazisti per trasformare i cittadini in ingranaggi di un organismo potente e criminale. L'obiettivo di questa operazione era ridurre lo spazio del pensiero e della coscienza e rendere i tedeschi seguaci entusiasti e inconsapevoli del Führer. Così si spiega l'abuso, la maledizione del superlativo: ogni gesto compiuto dalla Germania è «storico», «unico», «totale». Le cifre fornite dai bollettini di guerra sono incommensu-



La lingua di Hitler Un comizio del Führer